

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



**MITI D'OGGI**  
**MARINO NIOLA**



## LA PANDEMIA DIETRO LA SIEPE DI LEOPARDI

**C**entouno parole, il più piccolo numero primo palindromo del sistema decimale, per farci naufragare nel mare dell'infinito. È il congegno poetico architettato 202 anni orsono – due volte centouno – da Giacomo Leopardi per descrivere la sospensione tra la finitudine della nostra condizione e la perenne tensione verso l'infinito. Che ci porta a interrogare il nucleo incandescente della realtà che ci sfugge, riconsegnandoci alla nostra indefinizione.

È quel che stiamo provando da quando la pandemia ha fatto naufragare le certezze su cui si fondava la nostra vita. Ma al tempo stesso la speranza di uscirne diventa come la siepe di Leopardi, una barriera che ci apre il cuore dell'infinito. A riprova che il giovane favoloso non ha mai smesso di parlarci di noi. È quanto afferma un bellissimo libro curato da Alberto Folin. Il titolo, *Interminati spazi* (Donzelli) non potrebbe essere più eloquente. Perché rivela la capacità del grande poeta di andare oltre i confini dei saperi e dei generi. Aiutandoci a interpretare il mondo. Il libro lo fa con l'aiuto di venti studiosi di ogni disciplina. Da filosofi come Massimo Cacciari a letterati come Antonio Prete o neuroscienziati come Silvano Tagliagambe. Che mostra come il recanatese in anticipo sui tempi avesse intuito l'esistenza del cervello emotivo.

Mentre Cacciari afferma che proprio in questa poesia nasce l'idea che piacere e dolore sono inseparabili, due fratelli coltelli, e che il desiderio non ha mai fine. Esattamente quel che rivela la bulimia consumistica che fino a un anno fa ci lanciava in una rincorsa last minute all'ultimo piacere. Poi è bastata una scrollata di spalle della natura per ripiombarci al di qua della siepe. Da cui, come dice Folin, non possiamo che ricominciare a costruire la nostra tela nell'illusione di catturare l'infinito.



Sopra, **Interminati spazi** a cura di Alberto Folin (Donzelli, pp. 256, euro 28)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

